LA SPINTA

CGIL SPI SINDACATO PENSIONATI ITALIANI BOLOGNA

Supplemento a Libertà
N.12 DICEMBRE 2023
Sped. abb. post. comma 26
art. 2 legge 549/95 Roma

SINDACATO
Intervista al Segretario Ivan Pedretti

RIPRENDIAMO PER MANO LA PACE
L'appello sottoscritto dalle associazioni bolognesi

EDITORIALE

"Abbiamo tante ragioni da difendere e la forza per farlo"

Intervista a Ivan Pedretti, Segretario generale SPI CGIL Nazionale

di Martina Toti, Ufficio stampa e comunicazione Spi-Cgil nazionale

Caro Segretario, la CGIL ha deciso, insieme alla UIL, una importante e significativa fase di mobilitazione per il mese di novembre, prevedendo scioperi di 8 ore e manifestazioni a livello regionale e territoriale contro la manovra finanziaria 2024, definita dal Governo Meloni. Quali sono gli aspetti più negativi che coinvolgono, in modo significativo, anche le persone che sono in pensione?

Questa legge di bilancio è pessima. Lo è dal punto di vista generale: rispecchia perfettamente l'impronta ideologica di un governo di destra che punta ad affamare la bestia, ovvero a impoverire lo Stato, rafforzando il privato e spaccando il Paese. Tutte le azioni del governo Meloni si muovono in questa direzione e la legge di bilancio contribuirà a smantellare l'idea di società solidale che affonda le radici nella nostra Costituzione. Noi abbiamo un'idea diversa dello Stato e per questo abbiamo deciso di rispondere con forza attraverso la mobilitazione generale. La legge di bilancio è pessima anche per gli effetti che produrrà e per le conseguenze che avrà sui cittadini. A dispetto della propaganda, conferma che l'attuale maggioranza prova ad alimentare il proprio consenso attraverso bugie e prese in giro che, però, la stessa manovra mette a nudo. Forse l'esempio più eclatante riguarda i requisiti richiesti per andare in pensione. I partiti di governo avevano fatto un gran parlare del proprio impegno per modificare radicalmente la legge Fornero che Matteo Salvini, fotografato per anni con indosso le sue felpe "Stop Fornero", aveva definito "infame"; adesso le misure

previste da quella legge, già fortemente penalizzanti per lavoratori e lavoratrici, sono addirittura inasprite. Le donne sono penalizzate così come lo è chi fa un lavoro usurante; contemporaneamente non c'è traccia di misure che rispondano alle nuove generazioni: i giovani hanno diritto a un lavoro stabile e ben pagato. È il lavoro di qualità che rende sostenibile il sistema anche nell'immediato futuro.

Tra le altre promesse del governo, decisamente non mantenute, lo stanziamento di risorse e l'alleggerimento fiscale. Risorse per soddisfare i bisogni della cittadinanza non ce ne sono. Pensiamo soltanto a un capitolo di spesa essenziale per i bilanci delle persone anziane: la salute. La presidente del Consiglio si è stupita per le critiche ricevute: Il fondo sanitario nazionale – ha precisato

laSPINTA

N.12 DICEMBRE 2023
chiuso in tipografia
il 7 novembre 2023
20.000 copie
Supplemento a Libereta
Reg. Trib. di Roma
n.1913 del 5/01/1951

DIRETTORE RESPONSABILE:
Giuseppe Federico Mennella
DIRETTORE:
Antonella Raspadori
COMITATO DI REDAZIONE:
Benvenuto Bicchecchi,
Gastone Ecchia,
Valerio Montanari,
Alessandro Morini,
Paola Quarenghi,
Giulio Reggiani,
Silvana Riccardi.

GRAFICA: Redesign
STAMPA A CURA DI: Cantelli.net

HAI SUGGERIMENTI, INFORMAZIONI, NOTIZIE, PER LA REDAZIONE?
Siamo in Via Marconi, 67/2
dal lunedì al venerdì
Tel. 051.60.87.223
E-mail: bo.spi@er.cgil.it
Sito web: www.cgilbo.it/spi

- è aumentato con 3 miliardi in più destinati ad abbattere le liste d'attesa. Ma è davvero così? Una quota considerevole dell'aumento serve, giustamente come ogni anno, al rinnovo dei contratti, ma non sono previste risorse aggiuntive per assumere nuovo personale. Un'altra fetta del fondo verrà drenata per favorire ulteriormente il settore privato incentivando la vendita di prestazioni alle Asl da parte dei privati accreditati. La strategia per ridurre le liste d'attesa consiste nell'indebolire il sistema pubblico. La legge di bilancio non prevede nulla per la non autosufficienza né a sostegno dei decreti legislativi per attuare la legge 33/2023 e distrae ad altri scopi i fondi per la riforma della disabilità. Sul fronte fiscale, si continua a taglieggiare chi le tasse le paga e i pensionati sono usati, ancora una volta, come bancomat del Paese. Misure contro gli evasori? Non pervenute.

Rispetto al recupero dell'inflazione, il Governo ha già messo in evidenza che si ripresenterà il taglio della perequazione automatica delle pensioni anche per il 2024, a partire dalle pensioni medie. Cosa pensa di mettere in campo lo SPI CGIL per difendere il diritto di tutte le pensioni ad avere il giusto adeguamento al costo della vita? Ci sono le condizioni per concordare una iniziativa unitaria su questo problema?
Prima di soffermarmi sulle iniziative che metteremo in campo, voglio ricordare un dato, reso noto dall'Istat nei giorni scorsi: in Italia ci sono 2,18 milioni di famiglie, ovvero 5,6 milioni di persone, in povertà assoluta. Nell'ultimo anno e mezzo l'inflazione ha raggiunto livelli senza precedenti e con l'aumento delle diseguaglianze è cresciuto il rischio fragilità e isolamento della popolazione anziana. Delle richieste avanzate attraverso una piattaforma unitaria insieme a FNP e UILP il governo non ha tenuto minimo conto. Con un'operazione ridicola ha, invece, anticipato il conguaglio di perequazione e lo ha spacciato per "aumento": + 9,8 euro lordi medi, cioè più o meno 7 euro netti. Le nostre richieste di ripristinare il meccanismo di rivalutazione e superare quello per blocchi previsto per quest'anno e per il prossimo, di adeguare ed estendere la platea della cosiddetta "quattordicesima" e di ridurre il divario di tassazione che pesa sui nostri pensionati sono state totalmente ignorate. La cassa fatta sulla pelle dei pensionati rappresenta per lo Stato un risparmio di oltre 10 miliardi in tre anni. Cosa fare davanti a tutto questo? Il confronto con i pensionati e le pensionate di Cisl e Uil è sempre aperto. Pur nelle nostre differenze, la strada unitaria va sempre ricercata. Se questa non fosse percorribile o condivisa, davanti a quello che noi consideriamo uno scempio, non possiamo fermarci. Oltre a sostenere con convinzione le ragioni della mobilitazione indetta da Cgil e Uil con scioperi e manifestazioni regionali e territoriali nel mese di novembre, lo Spi Cgil è pronto a tornare in piazza per tutelare i diritti delle persone anziane e di chi è in pensione. Lo faremo a Roma il prossimo 15 dicembre. Abbiamo tante ragioni da difendere e la forza per farlo.

PACE

Israele - Palestina: fermiamo la violenza! Riprendiamo per mano la Pace

L'appello sottoscritto dalle associazioni bolognesi

Condanniamo l'ignobile e brutale atto di aggressione di Hamas contro la popolazione civile israeliana, contro anziani, bambini, donne, in spregio di ogni elementare senso di umanità e di civiltà, alla quale si è aggiunta la barbara pratica della presa di ostaggi.

Siamo di fronte alla violazione di tutti i trattati e le convenzioni internazionali, volti a salvaguardare le popolazioni civili dalle guerre e da ogni forma di occupazione.
Non vi è giustificazione alcuna per l'operato di Hamas, neppure la disperazione e l'esasperazione del popolo Palestinese, vittima da decenni dell'occupazione, della restrizione delle libertà, della demolizione delle case, dell'espropriazione dei terreni e delle continue provocazioni delle frange radicali della destra israeliana e dei coloni può trovare una risposta nell'azione terroristica e militare.

La nostra condanna contro ogni forma di violenza, di aggressione e di rappresaglia contro la popolazione civile, sia Palestinese, sia Israeliana è assoluta.
Hamas deve immediatamente rilasciare gli ostaggi e cessare le ostilità per il bene del popolo palestinese.
Israele non deve reagire con la sua potenza militare contro la popolazione della Striscia di Gaza o usare metodi di rappresaglia come togliere cibo, luce, acqua ad una popolazione anch'essa ostaggio della violenza scatenata da Hamas, senza vie di fuga ed impossibilitata a proteggere le famiglie, i bambini e gli anziani.

Il 7 ottobre segna una radicale svolta militare, di guerra, che porterà **nuove vittime e nuovo odio senza risolvere le cause che, da quasi un secolo, travolgono la popolazione e la terra di Palestina e d'Israele.**
È evidente per di più il rischio imponderabile del conflitto che potrebbe travolgere il Medio Oriente.

Solo con il rifiuto della guerra e della violenza possiamo tutti impegnarci per costruire

giustizia, rispetto per i diritti di autodeterminazione delle due popolazioni, riparazione, convivenza, pace giusta e duratura. Ci appelliamo al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite affinché assuma la propria responsabilità di organo garante del diritto internazionale chiedendo alle parti l'immediato cessate il fuoco, il rilascio degli ostaggi e dei prigionieri, il rispetto del diritto umanitario per evitare ulteriore spargimento di sangue, con l'impegno di convocare, con urgenza, una Conferenza di pace che risolva, finalmente, la questione Palestinese applicando la formula dei "due Stati per i due Popoli", condizione che porrebbe fine all'occupazione Israeliana ed alla resistenza armata Palestinese, ristabilendo così le condizioni per la costruzione di società pacifiche e democratiche.

Noi, come componenti della società civile italiana ed internazionale, siamo pronti a fare la nostra parte per sostenere il cammino della pace ed invitiamo le autonomie sociali palestinesi ed israeliane a schierarsi chiaramente per la fine della violenza, per il rispetto reciproco e per il reciproco diritto di vivere in pace e liberamente nel proprio stato.
Per questo lanciamo un appello alle associazioni e movimenti Palestinesi ed Israeliani a manifestare insieme, in Terra Santa, sfidando chi invece vuole distruggere con la violenza, con l'aggressione, con l'occupazione e l'assedio, il diritto dell'altro, la possibilità della convivenza e di un futuro di pace e di benessere per tutto il Medio Oriente.

RIPRENDIAMO PER MANO LA PACE!

SERVIZI CONVENZIONATI CGIL CAAF Emilia Romagna
PER LA TUA DICHIARAZIONE DEI REDDITI E PER TUTTI I TUOI SERVIZI FISCALI
730
TUTTI DA TEO!

PER IL TUO MODELLO 730 SCEGLI TEO, IL CAAF CGIL
TELEMATICO • TELEFONICO • TERRITORIALE
VAI SUL SITO O SCARICA L'APP! Anche da PC o smartphone su cgilonline.it seguici! caafemiliaromagna.it
Servizi fiscali e tributari teoremа bologna
BOLOGNA E PROVINCIA
PER APPUNTAMENTO 051.41.99.333
Oppure contattaci su: wwwteoremabo.it

Mani di Perla

Una battaglia di donne caparbie

di Stefania Pisani, Segretaria Generale Filctem CGIL di Bologna

In queste pagine raccontiamo la crisi di importanti aziende del nostro territorio. Nel precedente numero vi avevamo parlato della Magneti Marelli, in queste affrontiamo la vertenza de La Perla.

a cura di Alessandro Morini

LA STORIA

La Perla, azienda di corsetteria del lusso, nasce nel nostro territorio nel 1954 per opera di Ada Masotti, ed ha avuto, grazie alla famiglia Masotti, una crescita esponenziale fino agli anni 2000. Nel 2007 entra il fondo americano, JH Partners, che rileva il 70% delle azioni e ne completa l'acquisizione nel 2008.
In quell'epoca all'interno del gruppo La Perla operavano circa 1200 maestranze. Con il Fondo americano le cose non vanno esattamente bene, vengono portati i libri in tribunale con un concordato. Nel 2013 viene acquisita dall'imprenditore Silvio Scaglia, che comincia a rilanciare l'azienda sovraesponendo però i bilanci in termini di investimento, molti anche azzardati. Nel 2018 Scaglia decide di vendere la società al Fondo Sapinda Holding che da lì a pochi mesi prenderà il nome di Fondo Tennor, attuale proprietario.

IL PARADOSSO

Ci troviamo oggi a lottare non perché abbiamo un'azienda in crisi o perché ci hanno preannunciato una chiusura dello stabilimento o perché abbiamo qualche procedura di licenziamento collettivo. La crisi la denunciamo noi come lavoratrici e come rappresentanze delle lavoratrici perché nei fatti la produzione non viene alimentata ma soprattutto attivata. Questo è il grosso problema che stiamo denunciando perché il venir meno dell'aspetto produttivo fa sì che tutto il sistema la Perla rischia di implodere.
Noi abbiamo un prodotto che è riconosciuto nei mercati del lusso internazionale e non è di certo un mercato in crisi, abbiamo un prodotto la cui qualità è riconosciuta a livello globale, abbiamo delle maestranze incredibili, ma non abbiamo dei prodotti da poter immettere in un mercato che li richiede. L'attuale gestore non immette liquidità per attivare un processo produttivo che potrebbe determinare il lato finanziario dell'azienda ma allo stesso tempo non ha alcuna difficoltà a pagare gli enormi passivi di bilancio senza dover accedere alla richiesta creditizia bancaria. Questo ci dice una cosa molto semplice che i soldi li ha ma non li sta usando per fare in modo che questa azienda possa svilupparsi, rilanciarsi e ritornare al centro di un sistema produttivo del made in Italy.

L'INIZIO DELLA LOTTA

Nel momento in cui ci siamo resi conto che le rassicurazioni che ci venivano date ai tavoli di trattativa non avevano alcun genere di fondamento abbiamo chiesto

l'elaborazione di un piano industriale, corredato dal piano di finanziarizzazione con i soldi già stanziati per raggiungere gli obiettivi descritti all'interno del piano. Non abbiamo avuto alcun genere di risposta e a partire dal febbraio del 2023 abbiamo deciso di far conoscere all'esterno le nostre preoccupazioni. Collezioni non partite, progetti non avviati, mancanza di materie prime perché ai fornitori non vengono saldati i debiti. Lo sottolineo perché i fornitori sono l'indotto dell'azienda, quindi la crisi della Perla non è una crisi che riguarda solo le 324 colleghe, ma c'è un indotto di qualità che rischia di andare contemporaneamente in crisi.

UNA BATTAGLIA DI DONNE

Questa è una battaglia di donne, è importante sottolinearlo, è una battaglia di donne caparbie che hanno deciso di dare credito alle organizzazioni sindacali che le rappresentano ancor prima che venisse dichiarata la crisi da parte dell'azienda. perché vedono cosa sta succedendo in produzione, hanno delle abilità incredibili e stanno facendo solo dei micro progetti.

Ciò che sta avvenendo alla Perla è sintomatico di quello che sta avvenendo nel nostro sistema paese, dove la finanza ha completamente mangiato la produzione. E' evidente che quello che serve a un fondo finanziario, che non alimenta in alcun modo l'attività produttiva, è potersi fregiare di un brand, ma è altrettante evidente l'assoluta miopia nel fregiarsi di un Brand che non tiene conto che quel marchio ha un senso fintanto che le maestranze, le mani che costruiscono quei prodotti rimangono attaccate all'azienda.

UN SAPERE CHE RISCHIA DI PERDERSI

Alcune di queste dipendenti sono prossime alla pensione e il loro dramma è di non poter trasferire la loro abilità professionale alle nuove generazioni. Le colleghe prossime alla pensione non posso reggere ad una decurtazione di stipendio derivante dall'utilizzo di ammortizzatori sociali e alla lunga si vedranno costrette, nonostante l'attaccamento straordinario all'azienda, a cambiare mestiere con un danno per la collettività incredibile.

LE PROSPETTIVE FUTURE

Si parla del futuro dell'azienda e si parla del presente dell'azienda, avendo ben chiaro quella che è la sua storia.

La maglietta che ormai è diventata il simbolo della lotta delle lavoratrici ce lo ricorda quotidianamente. Noi abbiamo delle lavoratrici che sono in costante presidio davanti all'ingresso principale dell'azienda in via Mattei, dal lunedì al giovedì, e nella pausa pranzo si alternano davanti all'ingresso principale per far sentire la voce della loro protesta. Una cosa gravissima è stato il mancato pagamento delle retribuzioni nel mese di agosto, con lo stabilimento chiuso per le ferie collettive. Denunciammo immediatamente questa vergogna alla stampa e questo produsse nell'arco di poche ore l'incontro al tavolo ministeriale delle Imprese e del Made in Italy.

COME RISOLVERE LA CRISI

Noi abbiamo tutto, abbiamo un mercato, abbiamo una clientela, abbiamo un Brand abbiamo delle maestranze eccezionali. Ci manca un imprenditore. Non cederemo in alcun modo rispetto alla battaglia della produzione che deve riprendere il sopravvento rispetto alla finanza. La finanza fa arricchire pochi, impoverisce i territori, le famiglie, impoverisce il futuro del paese. Ecco perché la battaglia politica principale, dove la Perla si inserisce, è quella di rimettere la produzione al centro del sistema economico paese e a farlo è un gruppo di donne caparbie, sicuramente non muscolose ma ironiche, testarde, con uno sguardo al presente ma soprattutto al futuro. E ritengo che, al di là delle tante enunciazioni politiche di principio, rispetto al lavoro povero e al lavoro femminile, e i due temi spesso vanno di pari passo, qui stiamo ragionando in termini di concretezza. Donne che lottano per mantenere il proprio lavoro che è un lavoro di qualità un lavoro che consente alla sfera femminile di svincolarsi da un ruolo di mero lavoro di cura.

Le donne sono molto di più, queste donne stanno combattendo per dimostrarlo e hanno un'organizzazione sindacale alle spalle che crede non solo in loro, non solo nella ragionevolezza della loro battaglia, ma crede soprattutto nel fatto che questa è una lotta di cittadinanza e che deve essere portata avanti insieme a loro, per fare in modo che dalle enunciazioni di principio si passi a rendere concreto ciò che dichiariamo.

Potrete ascoltare
la video intervista integrale
qui: **www.spicgilbologna.it**

Un miracolo

di Vincenzo Balzani, docente emerito di Chimica, Università di Bologna

La nostra fonte primaria di energia è il Sole, che ci inonda di luce e calore. L'energia solare causa anche spostamenti di masse d'aria nell'atmosfera generando il vento e governa il ciclo dell'acqua. Sole, vento e acqua sono energie presenti in natura (energie primarie). L'uomo, fin dalle origini, ha cercato di procurarsi altra energia e ha scoperto che sulla terra (legno) o sottoterra (carbone, petrolio, gas naturale) ci sono materiali che la contengono. Oggi sappiamo che questo è dovuto a un processo (fotosintesi naturale) che ha imprigionato l'energia solare in quei materiali sotto forma di legami chimici (energia chimica). Con l'energia chimica è possibile accendere il fuoco, utilizzato dagli uomini primitivi per generare luce e calore e, molto più recentemente, dalla società umana per ottenere energia meccanica ed elettrica.

Da qualche decennio, però, ci siamo accorti che i combustibili fossili, così utili e così comodi, sono una risorsa non rinnovabile, generano inquinamento e, soprattutto, causano il cambiamento climatico.
Per risolvere il problema energetico, bisogna quindi tornare alle fonti primarie, le energie del Sole, del vento e dell'acqua, che sono rinnovabili, non producono sostanze inquinanti e non causano il cambiamento climatico. Perché ci sia utile, però, l'energia di queste fonti deve essere convertita nelle energie di uso finale: termica (calore), meccanica ed elettrica.
Grazie allo sviluppo della scienza e della tecnologia abbiamo inventato e realizzato dispositivi, congegni e apparati (celle fotovoltaiche, pale eoliche, dighe, ecc.) che ci permettono di convertire direttamente le energie primarie del Sole, del vento e dell'acqua in energia elettrica, che è la forma di energia di uso finale più nobile, molto più utile del calore generato dai combustibili fossili. Questo grande successo della scienza (in particolare, il fotovoltaico che converte l'energia del Sole in energia elettrica con una efficienza cento volte superiore a quella della fotosintesi naturale), ha spinto Mark Jacobson a intitolare **No Miracles Needed** il suo ultimo, bellissimo libro**.** Dall'energia elettrica, infatti, è possibile ottenere le altre forme di energia di uso finale con efficienza non lontana dal 100%, mentre la conversione del calore in energia meccanica o elettrica è tre-quattro volte meno efficiente.
Per realizzare i dispositivi capaci di generare, trasmettere, convertire e immagazzinare l'energia elettrica dobbiamo usare gli elementi chimici presenti nelle sostanze che costituiscono il nostro pianeta. Alcuni di questi elementi sono molto abbondanti (ad esempio, silicio, alluminio e ferro); altri, come il litio, che permette di costruire batterie leggere ed efficienti, sono scarsi. C'è poi un altro problema: alcuni elementi importanti sono presenti solo in certe nazioni; ad esempio, il neodimio, che è fondamentale per l'efficienza delle pale eoliche, si trova prevalentemente in Cina. La relativa scarsità e la non equa distribuzione di elementi importanti potrebbero sembrare due cattive notizie. Dobbiamo, invece, coglierle come un forte invito che ci viene dalla Terra affinché il pianeta diventi veramente, come esorta papa Francesco, la nostra casa comune, dove le nazioni collaborano e i popoli vivono in pace. Però, per far sì che questo si avveri sembra che ci voglia un vero e proprio miracolo.

di Paola Quarenghi

Profili preziosi

Il nostro mensile di dicembre vuole chiudere questo 2023, così gravido di sofferenze locali e internazionali, per non dire della violenza contro le donne, sempre più insensata e feroce, con una **nota positiva**: il riconoscimento formale dei meriti e del valore di alcune donne, un messaggio di speranza per tutte.

Cominciamo dal prestigiosissimo **Nobel** per l'economia a **Claudia Golin**, americana, per aver studiato a fondo il tema del **lavoro femminile** e, in particolare, **la differenza salariale** tra lavoratori e lavoratrici, evidenziandone la **disparità**. Tra le motivazioni del premio, si aggiunge l'eccezionale qualità del suo studio, che affronta il tema anche dal punto di vista storico, rilevando come, nel Settecento, a Filadelfia, il 60% delle donne sposate lavorasse, mentre la fabbrica portò alla netta separazione tra chi lavorava fuori casa, **pagato** al cento per cento, e chi in casa, **gratis**. La studiosa si è occupata anche dei cosiddetti **"lavori avidi"**, quelli che occupano **per intero** il tempo e le energie delle persone**.**

Il Nobel per la medicina a **Katalin Karikò e** Drew Weissman. Ungherese, biochimica, è la pioniera della tecnologia mRNA, utilizzata da Pfizer e Moderna per i vaccini anti Covid. Insegna all'Università della Pennsylvania (USA) e si è da sempre impegnata, nonostante lo scetticismo generale, allo studio di una terapia genica basata sull'mRNA, molecola che codifica le informazioni genetiche contenute nel DNA. Insieme al collega, ha contribuito alla creazione in tempi brevissimi di un vaccino efficace.

Alle giovani ricercatrici dice: "Divertitevi! La ricerca è divertimento... ma... ci vuole *anche* pazienza, sacrificio..."

Rosita Marchese è la prima presidente donna alla guida del CdA dell'Istituzione Accademia delle Belle Arti di Napoli. Istriana d'origine, è vissuta a Napoli, dove si è laureata in Lettere Moderne. Alle spalle ha esperienze prestigiose sia nel pubblico che nel privato: dalla Rai, in vari ruoli, a Sky.

L'Unione Europea, col programma **Horizon Europe** e il **Gender Equality Plan** (Piano uguaglianza di genere) mira a creare un ambiente universitario dove sia centrale l'uguaglianza di genere. 5 le aree su cui lavorare: **1)** conciliazione lavoro-famiglia; **2)** equità di genere nelle posizioni di leadership e decisionali; **3)** equità di genere nel reclutamento e nella progressione di carriera**; 4)** integrazione della dimensione di genere nelle tematiche di ricerca e insegnamento **5)** prevenzione delle discriminazioni di genere.
Un programma di tutto rispetto!

NOTA dolorosa: l'orrore dei femminicidi ha raggiunto quota **100** il 25 ottobre.

GALLIERA

Ciao Fausta

■ Una ragazza di 93 anni, Fausta, se n'è andata, lasciando segni profondi nella comunità di Galliera in cui è vissuta e si è adoperata a favore di chiunque ne avesse bisogno. In politica, come dirigente del Movimento Democratico, nel Sindacato, come fondatrice della Lega SPI CGIL, nella quale è stata attiva sempre da sempre, fino alla fine. A Fausta dedicammo un articolo sulla Spinta del maggio 2019, per la sua precocissima vocazione sindacale fin dall'età di 13 anni quando, giovanissima mondina, partecipò ad un lungo, contrastato sciopero per i diritti delle lavoratrici. Una perdita gravissima.

Si ritorna al cinema di pomeriggio con lo Spi

■ A San Pietro in Casale, **martedì 7 novembre** al cinema Italia in via XX Settembre 6, a Bazzano, **mercoledì 8 novembre** al cinema Astra in via Mazzini, riparte la rassegna cinematografica pomeridiana alle ore 14:30, promossa dallo Spi locale con proiezioni in prima visione. Si inizia con il film che sta riscuotendo grande consenso di pubblico, ***"C'è ancora domani".***

Per tutte le informazioni inerenti al calendario delle proiezioni, rivolgersi alla lega Spi di San Pietro in Casale, Piazza Calori, 9 - **tel. 051897487** - lega Spi di Bazzano Via Rocchi, 20 - **tel. 051831127.**

SISTEMI PER L'UDITO
Audiotech

AUDIOTECH
Studio Audioprotesico
APPLICAZIONE DISPOSITIVI MEDICI
APPARECCHI ACUSTICI
CENTRO PER LA TERAPIA DEGLI ACUFENI
Convenzionato Ausl - Inail
Via Tolmino, 5/A - 40134 Bologna
Tel. 051-6154291 Fax 051-6156459

I Mercatini Natalizi di BRESSANONE e l'Abbazia di NOVACELLA

Sabato 16 Dicembre

L'Auser e Sugar Viaggi organizzano per sabato 16 dicembre una gita a Bressanone con partenza alle ore 5:50 da Sant'Agata, alle ore 6:00 da San Giovanni Persiceto - Porta Marcolfa e alle ore 6:20 da Bologna – Borgo Panigale (di fronte all'Iperborgo, in via Marco Emilio Lepido angolo via Carroccio). Arrivo nei pressi di **Bressanone**, incontro con la guida, visita all'**ABBAZIA di NOVACELLA** ed al negozio attiguo con articoli di produzione di varie abbazie. Trasferimento a **BRESSANONE**. Dopo il pranzo libero, visita al **centro storico** con l'opportunità di passeggiare tra le numerose bancarelle dei caratteristici **mercatini natalizi**. Alle 17:30/18:00 ritrovo per il ritorno. La quota per persona è di € 60,00 (minimo 40 persone). Per ulteriori informazioni telefonare a Auser Bologna 3334936147, Auser S. Giovanni 3455935855 o Auser S. Agata 3487840164.

oSPItiamo DIRITTI
Sindacato Pensionati Italiano CGIL Bologna

Seguiteci su TRC (canale 15)
Venerdì ore 18.10 e Sabato in replica ore 12.45

Potrai seguire tutte le notizie di carattere previdenziale, fiscale e socio-sanitario.
Le informazioni sui diritti che puoi esercitare e le iniziative politico-sindacali che riguardano le persone in pensione e non solo.

LA SPINTA di fine anno

Stiamo vivendo tempi straordinariamente difficili, un motivo in più per rivolgere a tutti i nostri lettori e lettrici auguri forti e sinceri di feste serene, insieme a famigliari e amici.

La redazione

Caro Benzina "Commissione allerta rapida"

dalla Newsletter
di Federconsumatori
www.federconsumatori.it

Si è riunita, per la quinta volta, la Commissione di allerta rapida sui prezzi, nell'ambito della quale è stata esposta la relazione trimestrale sull'andamento dei prezzi dei carburanti e dell'efficacia delle misure adottate finora. Emerge dai dati che i cartelli recanti i prezzi medi dei carburanti non hanno portato a un allineamento al rialzo dei prezzi, smentendo chi sosteneva il contrario. Hanno semmai introdotto una maggiore trasparenza, ma non sono arrivati a contenere efficacemente i prezzi. Per rendere più percepibile da parte del consumatore l'efficacia delle misure adottate è opportuno accogliere l'idea di maggiore trasparenza, proposta dall'Antitrust, di introdurre gli open data in tema di monitoraggio sui carburanti.
Nell'ottica di una riduzione dei costi è necessario e urgente, inoltre, un maggiore sforzo, anche perché è bene ricordare che i costi dei carburanti incidono pesantemente sull'andamento dei prezzi di beni e servizi in un Paese in cui circa l'86% dei beni è trasportato su gomma.
Un impegno reale e concreto in tal senso passa attraverso interventi non solo finalizzati a contrastare le speculazioni, attraverso attenti ed assidui monitoraggi, ma anche, con effetto immediato:

- Un taglio delle accise sui carburanti, immediato e congruo o la definizione e l'applicazione di un'accisa mobile realmente efficace. Operazione che darebbe respiro alle famiglie, sempre più costrette a rinunciare all'utilizzo dei propri mezzi, affollando un servizio di trasporto pubblico già estremamente carente.
- Lo scorporo delle accise dall'applicazione dell'IVA sui carburanti: da tempo sottolineiamo quanto sia insopportabile e iniqua l'imposizione di una tassa su un'altra tassa.

Infine è opportuno intervenire per eliminare inaccettabili disparità territoriali nel costo dei carburanti, che sistematicamente risultano più cari nei centri minori dove è anche minore la disponibilità dei mezzi pubblici.
Inoltre è necessario introdurre misure più stringenti sulla determinazione del self che va anche monitorato, non solo in relazione al costo, ma anche alla corretta esposizione dei prezzi all'interno dei distributori, non sempre trasparente.

Il concorso continua tra i "Ricordi dai banchi di scuola"

di Patrizia Stellino

Lo scorso anno, Auser Bologna aveva lanciato il concorso "Il cibo della memoria", una raccolta di brevi racconti sul tema del cibo, con l'intento di avviare un dialogo, uno scambio, con i cittadini di ogni età e luogo di provenienza che avessero avuto voglia di raccontarsi. L'esperienza si è rivelata più positiva di quello che ci si poteva immaginare e l'associazione ha voluto valorizzare l'impegno e la generosità di coloro che hanno voluto condividere il loro vissuto, raccogliendo tutti i contributi in un volume organizzato dai volontari del gruppo cultura Auser e impreziosito dalle illustrazioni di Gianni Zanella.
Visto il successo dell'iniziativa, quest'anno Auser cambia argomento ma continua a dare l'occasione a tutti di "fermare" i propri ricordi e condividerli con la comunità.

L'edizione 2023 del concorso, promossa sempre da Auser Insieme Bologna, in collaborazione con Coop Alleanza 3.0, avrà come tema i "Ricordi dai banchi di scuola".

Una raccolta di racconti brevi per un viaggio nel passato: un ritorno a luoghi fisici ed emotivi, per risvegliare ricordi di scuola, un periodo importante dell'esperienza biografica di molte persone. Da questo viaggio della memoria riaffioreranno voci, parole, luoghi, storie, talvolta lasciati per tanto tempo sopiti…talvolta volutamente "dimenticati".
Potranno essere ricordi di insegnanti, di amicizie preziose, di momenti spensierati o tristi, di esperienze di crescita, di piccole trasgressioni, di paure per il presente e per il futuro, ma anche di speranze. Un album di istantanee custodite nella mente, frammenti di infanzia e adolescenza in cui ognuno potrà almeno in parte rispecchiarsi nei ricordi altrui, una specie di archivio della memoria collettiva.
I racconti dovranno fare riferimento a esperienze scolastiche inerenti al secolo scorso, cioè dal 1900 (per i primi decenni del '900 saranno ricordi trasmessi da nonni, bisnonni, etc.) al 1999. Si può partecipare a questo progetto inviando un solo racconto breve di una lunghezza massima di tre cartelle dattiloscritte (max 6000 battute) o

sei cartelle manoscritte. Potranno essere altresì inviate fotografie sul tema (non più di due), preferibilmente in bianco e nero (oppure a colori per i periodi più recenti) con definizione di almeno 300 dpi.
Sarà a completa discrezione di Auser Bologna la scelta dei testi e del materiale fotografico per eventuali mostre o pubblicazioni. Le fotografie inviate saranno restituite entro il 31 maggio 2024.
L'iscrizione è gratuita e a tutti i partecipanti verrà rilasciato un attestato; inoltre è previsto un piccolo riconoscimento con un buono-libri all'autrice o all'autore più giovane e a quella/o più anziana/o.

Il racconto e le eventuali fotografie insieme alla scheda di partecipazione, compilata in ogni sua parte, dovranno pervenire ad Auser Bologna **entro e non oltre il 15 febbraio 2024**.
Dovranno essere spediti via posta o mail o consegnati a mano ad uno dei seguenti indirizzi:

Concorso: Ricordi dai banchi di scuola
Auser Insieme Bologna APS
Via Natalino Corazza, 7/6 - 40128 Bologna
raccontidimemoria@auserbologna.it
Per info: tel. 051-6352911
regolamento e scheda partecipazione sul sito
www.auserbologna.it

di Benvenuto Bicchecchi

SANITÀ

C'è il tentativo del Primo Ministro, Giorgia Meloni, di salvare le apparenze a fronte di una protesta del sindacato sull'inadeguatezza degli stanziamenti per la sanità. Esalta il dato complessivo, che è di 136 miliardi di euro nel prossimo anno, con lo slogan: una tale cifra non era mai sta destinata alla sanità. Ma questa cifra non è sufficiente per mantenere in buona salute la popolazione del nostro paese. Con l'inflazione che abbiamo subito negli ultimi anni, lo stanziamento, in termini di potere d'acquisto, è calato negli ultimi due anni del 4,1%. Tradotto in euro ammonta a 5-6 miliardi in meno. L'importo dei 3 miliardi, che è l'incremento per il bilancio 2024, andrà in gran parte ad un aumento salariale per il personale. Con gli stipendi in essere i medici e il personale sanitario sono invogliati a trovare un lavoro all'estero o in cliniche private. Rimane ben poco per adeguare le altre spese. C'è inoltre una mancanza di personale. Ai 10mila specialisti per gli ospedali si aggiungono i 4mila dei pronto soccorso, i 5mila medici di famiglia e gli infermieri che non ci sono. Ne consegue che chi ha bisogno di farsi curare deve attendere tempi biblici oppure andare dal privato a pagamento. Evidentemente solo quelli che hanno gli euro possono farlo. Ci sono anche i ruoli indispensabili da ricoprire come quelli dei medici del Pronto Soccorso. E qui appaiono i *gettonisti.* Professionisti che lavorano 10-12 ore per ogni turno con compensi forfettari che possono raggiungere varie centinaia di euro. E' una contraddizione che si andrà ad aggiungere ad un futuro in cui i fondi del Pnrr verranno investiti in nuove strutture sanitarie per 7 miliardi. Ma non ci sarà il personale per poterle gestire.

Le proposte del Governo si limitano a prospettare una gestione *più efficiente,* che non si sà cosa vuol dire, assieme ad un incremento di ore straordinarie. Dalle 36 ore settimanali si potrà lavorare fino ad un massimo di 48 ore. Così lo stipendio cresce alla fine del mese ma ci saranno sempre più medici frustrati dal troppo lavoro.

Ma come si sarebbe detto una volta: *le chiacchiere stanno a zero,* perché da un confronto con gli altri paesi europei ne usciamo bastonati. La percentuale della spesa sanitaria nel nostro paese quest'anno sarà del 6,6% del Pil. Si ridurrà nel 2024 al 6,2%. A fronte di una media europea del 7,1% con punte superiori al 10% in Germania e Francia. Non ci si può allora meravigliare se la longevità, cosa che ha un certo interesse nella nostra categoria, sta diminuendo. Eravamo fieri della nostra posizione in classifica. Nei primi posti dietro al Giappone. Ora siamo, con 82,8 anni di durata media di vita, al 14°, come si vede dalla tabella seguente.

I PAESI PIÙ LONGEVI
Classifica delle Nazioni Unite

HONG KONG (Cina)	85,5
MACAO (Cina)	85,4
GIAPPONE	84,4
SVIZZERA	83,8
COREA DEL SUD	83,5
ISOLE FAROE	83,5
SINGAPORE	83,4
AUSTRALIA	83,3
SPAGNA	83,2
NORVEGIA	83,1
SVEZIA	83,1
ISLANDA	83,1
MALTA	82,9
ITALIA	82,8
LUSSEMBURGO	82,7

di Giulio Reggiani

Una corsa verso lo scudetto

Sono passati quasi sessant'anni dall'ultimo ***scudetto del Bologna*** e vorrei, in questo mese di dicembre 2023, fare "due passi nel passato", rievocando il mese di dicembre 1963, cruciale per la squadra felsinea verso quel traguardo finale che riuscirà a raggiungere nel giugno dell'anno 1964. Cosa successe in quel mese invernale? Prima, però, un antefatto, la gara con il Milan del mese precedente. In quella partita casalinga il Bologna, che era secondo in classifica, stava conducendo per due a zero -un vantaggio consistente- allorché subì la rimonta del pareggio milanista, culminata con un'autorete di Capra allo scadere. L'episodio fu sconfortante e le conseguenze si avvertirono una settimana dopo sul campo della Sampdoria, con un cocente 2-0 per i blucerchiati; il Milan, vincendo, scavava un solco (che pareva incolmabile) sui felsinei: nel giro di 14 giorni i rossoblu passarono dal secondo al quinto posto in classifica. Viceversa, contro ogni previsione, fu proprio la sconfitta di Genova a proiettare il Bologna verso la volata-scudetto. Ma torniamo a dicembre '63. Il primo del mese la squadra seppe sbancare lo "Stadio della Vittoria" di Bari, successo che fece seguito al pareggio di San Siro con l'Inter e alla vittoria casalinga col Lanerossi Vicenza per 3-0. Così, proprio alla fine di quell'anno 1963, iniziò un inseguimento in classifica che riportò il Bologna al secondo posto in classifica (dopo ben 10 vittorie consecutive, record che poi resistette per ben 43 anni) e che porterà, alla diciannovesima giornata, i ragazzi di ***Fulvio Bernardini*** a sorpassare in testa il Milan. Nello sconcerto della Milano calcistica, ed anche nella sorpresa generale, il Bologna si permetteva di dare lezioni di calcio a tutta Italia: anche la "Grande Inter" del mago Herrera era costretta a rincorrere, staccata di due lunghezze. Inanellando quelle 10 vittorie consecutive, i rossoblu balzavano quindi al primo posto, posizione che non lasciarono più fino allo spareggio finale -l'unico nel campionato a girone unico- vinto all'Olimpico di Roma. Quel mese di dicembre 1963, inoltre, terminò con la classica "ciliegina sulla torta": infatti il giorno 29, allo Stadio Comunale, il Bologna batteva la Juventus per due a uno (con reti di ***Harald Nielsen*** e ***Giacomo Bulgarelli***, contro il gol bianconero di ***Omar Sivori***) davanti a quasi 41 mila spettatori. Tutti i tifosi presenti allo stadio si stropicciavano gli occhi di fronte al gioco della squadra, orgogliosissimi di battere quegli "squadroni del Nord" che spadroneggiavano in Italia e in Europa. Ma il bello -e anche il brutto- dovevano ancora venire: intendo dire sia lo scudetto di quel campionato come pure il famosissimo ***"caso doping".*** Aggiungo poi, per terminare, chissà che anche questo dicembre 2023 non somigli a quello del 1963, visto come sta andando il Bologna di oggi ...

La formazione-tipo del Bologna FC Campionato 1963/'64

Fulvio Bernardini

LA RIVOLUZIONE AGRICOLA araba

di Valerio Montanari

Tra il 700 e il 1100 gli arabi si mossero ad una impetuosa conquista e dominio su una parte estesa di Mediterraneo, Africa, Medio Oriente e India, ma, al di là delle loro imprese belliche, si resero protagonisti di un vero e proprio cambiamento epocale nelle abitudini agricole ed alimentari, scrivendo anche in questi campi una rilevante quanto ignorata pagina di storia. *La rivoluzione agricola araba* è il fulcro dell'omonimo saggio di Andrew Watson, apparso nel lontano 1974, recentemente pubblicato in edizione italiana, curata da Pietro Bevilacqua e Roberta Biasillo con un contributo di Paolo Squatriti, tutti studiosi del settore. Gli arabi ebbero il merito di trasferire e acclimatare nelle terre del loro vastissimo impero le piante tropicali dell'India, che costituiva la "grande madre delle piante antiche". In questo modo si verificò una trasmigrazione senza precedenti di alberi, ortaggi, cereali, legumi, che vennero introdotti nei tre continenti. Il loro elenco è estesissimo: dal riso al grano duro, dalla canna da zucchero al cotone, da cocomeri e melanzane ad aranci, limoni, banani, manghi... tutte specie fondamentali, a vario titolo, per la nutrizione, la medicina, la produzione di legname, la cosmesi... Furono così apportate migliorie fondamentali nei sistemi di irrigazione e nei metodi di avvicendamento delle colture e nell'aratura, modificando il calendario dei lavori agricoli con estrema ingegnosità, sostenuta da buone pratiche di governo. Ne vennero influenzate demografia, crescita urbana, attività economiche e commerciali, un evento probabilmente non inferiore per importanza alle conseguenze della scoperta dell'America e dei suoi tesori. Del resto "la questione dell'agricoltura a oggi è diventata centrale non solo in relazione alla produzione di cibo ma anche alla conservazione delle caratteristiche di abitabilità della Terra."

Andrew Watson, *La rivoluzione agricola araba*, Bra, Slow Food, 2022 pp. 15

CASA&SERVIZI

SCOPRI **LA TRANQUILLITÀ** DI UNA PROTEZIONE SEMPRE ATTIVA, CON IN PIÙ TUTTA LA SICUREZZA DELLE GARANZIE DI BASE: **DANNI AI BENI, DANNI A TERZI, FURTO** E **TUTELA LEGALE**. COSÌ STAI DAVVERO SENZA PENSIERI.

UnipolSai Assicurazioni. Sempre un passo avanti.

TI ASPETTIAMO IN AGENZIA

ASSICOOP
Bologna Metropolitana

Consulenti assicurativi per la sicurezza della famiglia.
Richiedi subito un preventivo auto, casa, infortuni!
Entra nella pagina Servizio del sito **www.cgilbo.it**
oppure **www.assicoop.it/bologna-metropolitana**
Per informazioni chiama Assicoop Servizio Clienti:
Tel. 051 281 88 88

UnipolSai ASSICURAZIONI

Messaggio pubblicitario. Prima della sottoscrizione, leggere: il contratto di noleggio a lungo termine disponibile in agenzia, il Set Informativo pubblicato sul sito internet www.unipolsai.it